

PREMESSA INTEGRATIVA ALLA SCHEDA OBIETTIVI 8 e 9

I lavori che hanno visto coinvolti Ambiti e l'ASS 6 nella condivisione di cornici di riferimento comuni per quanto attiene le macro azioni di integrazione sociosanitaria, hanno posto particolare attenzione sul versante dell'integrazione lavorativa come elemento portante di progetti di inclusione in più dimensioni del bisogno sociale e socio-sanitario, con la partecipazione attiva dei competenti Servizi della Provincia.

In tale contesto operativo comune, si è rilevato che nell'esperienza del territorio del Pordenonese esiste una sorta di *continuum* di opportunità, sperimentazioni possibili, servizi già in atto, tra i momenti dell'inserimento lavorativo per disabili o soggetti con problema di dipendenze e salute mentale (con riferimento quindi all'obiettivo regionale 8) e i momenti dell'integrazione lavorativa quale misura prevalente di contrasto alla povertà (con riferimento quindi all'obiettivo regionale 9).

E' opinione comune tra i servizi sociali, socio-sanitari e della Provincia che la previsione di un'organizzazione comune ed a un livello territoriale aziendale sul tema del lavoro sia la condizione più favorevole per arricchire la personalizzazione ed appropriatezza di progetti individualizzati di inclusione sociale, nel senso più ampio del termine. E' per questa ragione che si ritiene utile inviare congiuntamente le schede per gli obiettivi 8 e 9.

CAPITOLO 4.4 – AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE**AREA DISABILITA'****INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PDZ N. 8****PREMESSA**

Le politiche del lavoro rivestono da sempre un ruolo centrale del nucleo originario dei sistemi di protezione sociale. L'orientamento consolidato negli anni ha perseguito l'obiettivo di rafforzare costantemente la capacità di inserimento lavorativo anche dei soggetti che a causa di disabilità o patologie manifestano una particolare fragilità in vari aspetti del loro funzionamento. Negli anni sono andate pertanto crescendo le categorie di persone (disabili, alcoolisti, dipendenti da altre sostanze, pazienti psichiatrici) che possono beneficiare di percorsi di cura comprendenti interventi e servizi di tipo anche occupazionale, considerati parte integrante dei percorsi trattamentali sanitari. Lo sviluppo all'interno dell'Azienda per i Servizi Sanitari del SIL - delegato dai Comuni - e finalizzato alle persone con disabilità, ha determinato l'opportunità di produrre una riflessione sia di ordine riorganizzativo (legata all'ipotesi di razionalizzare l'uso di risorse specializzate nell'area dell'inserimento lavorativo e sociale a favore di tutta l'utenza in carico ai servizi aziendali) sia relativa allo sviluppo di forme occupazionali innovative legate alla sperimentazione e alla messa a regime di iniziative di economia solidale locale che soddisfano comunque esigenze delle comunità locali e che interessano persone in carico ai servizi aziendali per la salute mentale, per le dipendenze e per la disabilità con una progettazione personalizzata definita nell'UVD o nell'EMDH.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 8.1 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 8.1.1	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso forme di integrazione funzionale dei servizi che si occupano istituzionalmente di percorsi d'inclusione e di reinserimento lavorativo di persone disabili, con patologie psichiatriche o con problematiche di dipendenza.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro Politiche della formazione Politiche scolastiche ed educative Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 Sistema d'inserimento lavorativo L.68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili"	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 6.1, 9.1	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, Dip. Dipendenze, SIL), Provincia (politiche sociali e lavoro), SSC	
ANNO 2013	<p>ASS 6 (SIL, DSM, Dip. Dipendenze, Dipartimento di Prevenzione) e Provincia (COMIDIS), SSC (Responsabilità ASS6)</p> <ol style="list-style-type: none"> informazione e condivisione delle conoscenze con i partner del percorso, in ordine al modello organizzativo esistente nell'area degli inserimenti lavorativi protetti –COMIDIS - SIL - area del collocamento mirato-, con la definizione dei vari mandati istituzionali e delle aree di sovrapposizione/gestione congiunta evidenziando le risorse impiegate; Ricognizione delle risorse esistenti e ricostruzione dei diversi percorsi attualmente previsti dall'ASS (Salute mentale e dipendenze) dal SIL e dai Servizi per l'impiego per quanto attiene gli inserimenti lavorativi delle persone in carico ai servizi socio sanitari e delle persone disabili. <p>Produzione di un documento di sintesi di quanto rilevato attraverso la ricognizione con particolare attenzione ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> progettazione personalizzata; valutazione multidisciplinare orientata alla definizione di profili socio lavorativi (compresa l'attività valutativa legata alle commissioni L. 68/99); distinzione tra percorsi di propedeutica all'inserimenti/ integrazione lavorativa e interventi finalizzati all'inserimento lavorativo; partnership con la cooperazione sociale in tema di progettazione dell'inserimento/integrazione lavorativa. Partnership con Provincia per la progettazione Fondo disabili con eventuale coinvolgimento del SSC. <p>ASS 6, (SIL, DSM, Dip. Dipendenze, Dipartimento di Prevenzione), Provincia (COMIDIS, Politiche del lavoro e Politiche sociali) e gli SSC/Comuni (Responsabilità ASS6)</p> <ol style="list-style-type: none"> Predisposizione di un piano di riorganizzazione (studio preliminare) dei servizi e degli strumenti di propedeutica al lavoro, di integrazione socio-lavorativa e di d'inserimento lavorativo. Il documento dovrà articolarsi con focus specifici nel merito di: <ul style="list-style-type: none"> riorganizzazione delle attività, tipologie d'intervento e strumenti nell'ottica di una specializzazione /integrazione funzionale ed estensione dei compiti del SIL; revisione dei criteri di riparto della spesa tra ASS 6 e Comuni/SSC; aree di integrazione progettuale e funzionale tra ASS, CPI/Provincia (Comidis, sociale e lavoro) e SSC; modelli di partnership con la cooperazione sociale. 	
ANNO 2014	<p>ASS 6, SSC/Comuni, Provincia (Responsabilità ASS6)</p> <ol style="list-style-type: none"> Elaborazione e assunzione di un protocollo finalizzato alla formalizzazione nelle 	

	<p>Assemblee dei Sindaci della presa in carico integrata rispetto agli inserimenti lavorativi delle persone svantaggiate in carico ai servizi socio sanitari, come da piano di riorganizzazione funzionale dei servizi e specificazione del raccordo con l'area sociale sia tramite una condivisione metodologica del processo di continuità assistenziale della persona che transita tra i servizi nel rispetto dell'evoluzione dei suoi bisogni, sia tramite la condivisione di strumenti idonei all'obiettivo appena menzionato (vedi scheda 9.1).</p> <p>ASS 6, ASS6 (SIL, DSM, Dip. Dipendenze), Provincia e SSC (Responsabilità condivisa)</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Applicazione del protocollo; 3. Predisposizione di strumenti di rendicontazione e di accountability appropriati al sistema sviluppato.
ANNO 2015	<p>ASS 6, (SIL, DSM, SerT, Dipendenze) Provincia e SSC (Responsabilità condivisa)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dei risultati.
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi N. inserimenti lavorativi N. inserimenti con obiettivi di integrazione sociale N. inserimenti in laboratori protetti</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.</p>

MACROAZIONE N. 8.1.2	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso progetti di sviluppo dell'agricoltura sociale e di contesti sperimentali osservativi con particolare attenzione alle azioni propedeutiche di sviluppo di autonomie.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<p>Politiche del lavoro Politiche della formazione</p> <p>Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013</p>
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 6.1, 9.1
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>ASS 6, (SIL, CSS, DSM, Dip. Dipendenze, Dipartimento di Prevenzione), Provincia (Politiche sociali e del Lavoro), SSC</i>
ANNO 2013	<p><i>Premesse: l'azione intende esportare le buone prassi sviluppate nell'area della disabilità (vedere schede 6.1.1 e seguenti) a favore di utenti della psichiatria e dei servizi per le dipendenze allo scopo di favorire dei percorsi di reale inclusione sociale ed eventualmente lavorativa.</i></p> <p>Provincia di Pordenone, ASS6-CSS, SSC (responsabilità Provincia di Pordenone)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappature delle esperienze di agricoltura sociale presenti sul territorio provinciale e analisi dei risultati inclusivi raggiunti. <p>Provincia di Pordenone, CSS-ASS6, SSC (responsabilità condivisa)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento dell'integrazione fra le iniziative previste dal piano triennale della disabilità e la sperimentazione regionale sulle fattorie sociali ai sensi della L.R. 18 del 29.11.2011 nonché analoghi interventi del sistema sanitario rafforzando la cabina di regia unitaria, (rappresentanza degli Ambiti Distrettuali). <p>Provincia di Pordenone, ASS 6 (SIL, CSS, DSM, Dip. Dipendenze, Dip. Prevenzione) SSC (responsabilità: Provincia di Pordenone e ASS6)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla messa in rete delle aziende agricole e delle cooperative di tipo B, che operano in agricoltura sociale, al fine di organizzare filiere di prodotto orientate alla valorizzazione delle produzioni locali e sostenere l'inclusione sociale e lavorativa dell'utenza svantaggiata in carico ai servizi. <p>Provincia di Pordenone, ASS 6 (CSS, SIL, DSM, Dip. Dipendenze, Dip. Prevenzione), SSC, Soggetti del Terzo settore, aziende agricole e fattorie didattiche e sociali (responsabilità: CSS-ASS 6, Provincia)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Articolazione della rete in percorsi tutoriali e propedeutici all'inserimento lavorativo e reti produttive orientate a sostenere e promuovere le economie locali; profilatura delle aziende in base alle specificità. <p>Provincia di Pordenone, ASS 6 (CSS, SIL, DSM, Dip. Dipendenze) SSC, Soggetti del Terzo settore, aziende agricole e fattorie didattiche e sociali (responsabilità condivisa tra ASS6, Provincia di Pordenone, Ambiti Distrettuali)</p> <ul style="list-style-type: none"> Avvio del percorso di studio e analisi per lo sviluppo e la promozione del "prodotto etico delle fattorie sociali".
ANNO 2014	<p>Provincia di Pordenone, ASS6 (CSS, SIL, e altri servizi), SSC, Soggetti del Terzo settore, aziende agricole e fattorie didattiche e sociali (responsabilità condivisa fra ASS 6, Provincia di Pordenone, Ambiti Distrettuali)</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Sviluppo del nuovo sistema a rete con particolare riferimento alla promozione di servizi di comunità, distinguendo fra interventi in area rurale e area urbana - periurbana.</i> <p>Provincia di Pordenone, ASS6 (CSS, SIL, e altri servizi), SSC, Soggetti del Terzo settore, aziende agricole e fattorie didattiche e sociali (responsabilità condivisa tra: ASS6, Provincia di Pordenone, Ambiti Distrettuali)</p> <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio e valutazione della ricaduta degli interventi sia sul sistema economico locale che sul welfare comunitario. <p>Provincia di Pordenone, ASS6 (CSS, SIL, e altri servizi), SSC, Soggetti del Terzo settore, aziende agricole e fattorie didattiche e sociali (responsabilità condivisa tra: ASS6, Provincia di Pordenone, Ambiti Distrettuali)</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di azione di marketing sociale a favore della conoscenza dei servizi delle fattorie sociali.
ANNO 2015	<p>Provincia di Pordenone, ASS6, SSC (responsabilità condivisa)</p> <ul style="list-style-type: none"> Messa a regime degli interventi e inserimento nel sistema dell'offerta a favore dell'inclusione socio-lavorativa.
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.</p>

MACROAZIONE N. 8.1.3	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate in carico con progetti personalizzati ai servizi socio sanitari attraverso progetti di sviluppo di servizi di comunità.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<p>Politiche del lavoro Politiche della formazione</p> <p>Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013</p> <p>Sistema d'inserimento lavorativo l.68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili"</p>
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 6.1, 9.1
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS6, (SIL, DSM, Dip. Dipendenze) Provincia, (politiche del lavoro e politiche sociali) SSC
ANNO 2013	<p>ASS6 (DSM, SIL, Dip. dipendenze) Provincia (Politiche sociali e del Lavoro), SSC (Responsabilità ASS6)</p> <p>Sviluppo di opportunità di Micro credito. Verranno avviate le attività propedeutiche allo sviluppo di progetti di microcredito che seguono esperienze e modalità mutuate (e adattate) dal lavoro di Yunus e Grameen Bank. In particolare nel 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sarà avviata la formazione degli operatori dei servizi di inclusione lavorativa in collaborazione con l'Università di Bologna e il DSM di Modena;

	<ul style="list-style-type: none"> • Sarà costituito il gruppo di supporto tecnico e finanziario; • Sarà promosso uno studio di fattibilità per l'avvio di almeno due iniziative a livello territoriale che favoriscano utenza in carico ai servizi; • Elaborazione di un modello di gestione e finanziamento. <p>ASS6 (DSM, SIL, Dip. dipendenze), Provincia (Politiche del lavoro e Sociale), SSC (Responsabilità ASS6)</p> <p>Promozione di servizi di comunità. Messa a punto di almeno due progetti. In particolare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione dell'idea di impresa/servizio; • l'individuazione di soggetti della cooperazione con cui sviluppare la coprogettazione in termini di: 1. Fattibilità tecnica; 2. Fattibilità gestionale; 3. Fattibilità economico-finanziaria; • definizione delle modalità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di supporto pubblico; • avvio di almeno una iniziativa nel corso dell'anno. <p>ASS6 (DSM, SIL, Dip. Dipendenze, Dip. Prevenzione), SSC, Provincia (Responsabilità ASS6)</p> <p>Avvio di laboratori osservativo-valutativi, orientati ad accogliere per periodi di tre/sei mesi utenti prevalentemente giovani o in fase di ridefinizione del loro percorso/progetto di inserimento lavorativo che possa consentire: 1. di far sperimentare alle persone attività lavorative diverse, in condizioni simili e proprie a quelle del mercato del lavoro; 2. di disporre in loco di personale competente nei processi di valutazione dei profili socio lavorativi che organizzi l'osservazione e faccia sintesi dell'esperienza svolta; 3. di saldare, evitando soluzioni di continuità e aumentando l'efficienza, l'attività dei servizi e operatori pubblici dell'inserimento lavorativo (SIL, DSM, DD) così da dare continuità alla progettazione individuale e configurando una vera e propria partnership pubblico privato nella gestione dei processi di inserimento lavorativo; finalizzati alla coprogettazione dei processi di inclusione e inserimento lavorativo. In particolare saranno realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvio di istanza pubblica di coprogettazione per l'individuazione dei partern di progetto; • avvio di tre laboratori osservativo-valutativi per coprire tutte le aree territoriali provinciali; • definizione dei protocolli di osservazione valutazione. • Sviluppo di connessioni congruenti all'azione, tra quanto avviato e l'offerta insita nel fondo per disabili a supporto di interventi su questo tipo di utenza.
ANNO 2014	<p>ASS6 (DSM, SIL, Dip. Dipendenze, Dip. Prevenzione) Provincia (Politiche sociali e del Lavoro), SSC (Responsabilità ASS6)</p> <p>Sviluppo di opportunità di Micro credito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione degli esiti raggiunti ed eventuale riposizionamento dell'azione in relazione alle problematiche emerse; • eventuale estensione dei gruppi di micro credito. <p>Servizi di comunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio e verifica dell'attività realizzata; • eventuale Avvio di una seconda esperienza di servizi di comunità. <p>ASS 6 (DSM, SIL, Dip. Dipendenze), SSC (Responsabilità ASS6)</p> <p>Prosecuzione e consolidamento dell'attività dei laboratori osservativo valutativi.</p>
ANNO 2015	<p>ASS 6 (DSM, SIL, Dip. Dipendenze) Provincia (Politiche sociali e lavoro), SSC (Responsabilità condivisa)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione globale delle iniziative realizzate sulle tre aree indicate (micro credito, servizi di comunità, laboratori) e rilancio, riposizionamento progettuale, tecnico ed operativo nel successivo biennio.
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi.</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.</p>

CAPITOLO 4.5 – AREA POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE

MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO – SCHEDE PDZ N.9

PREMESSA

L'esperienza ed il lavoro realizzati in questi anni sul territorio della Provincia di Pordenone hanno costruito le condizioni per poter avviare un percorso progettuale che permetta di mettere a sistema le azioni di integrazione degli organismi, enti, interventi operanti nell'area dei servizi di protezione sociale, del lavoro e della formazione già sperimentate ed in corso.

La finalità di questo progetto è riconducibile alla volontà di generare un percorso virtuoso in grado di superare la frammentarietà del sistema attuale e quindi aumentare le opportunità di integrazione ed inserimento lavorativo per le persone in condizione di fragilità sociale.

Nell'ambito della programmazione triennale 2013-2015 del sistema sociale si intende quindi aprire l'opportunità di lavorare nella prospettiva delle connessioni fra il "sistema sociale" ed il "sistema lavoro" chiamando a collaborare strettamente la provincia, i comuni, l'ASS, il Terzo Settore ed il settore *for profit* e le relative associazioni.

L'intento, declinato nel presente documento, è volto a predisporre un progetto di sistema, dal carattere sperimentale, finalizzato a capitalizzare le esperienze e le trasformazioni dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa fin qui introdotte nel territorio della Provincia di Pordenone.

Alla fine del triennio, la valutazione congiunta da parte dei soggetti coinvolti, consentirà la messa a regime del sistema e delle attività proposte.

Questa prima progettazione si concentra nell'area lavorativa. Dai tavoli di Consultazione sono emersi due ulteriori filoni di azione, uno afferente all'area del supporto economico e l'altro sull'abitare sociale.

Per quanto riguarda la prima area si intende ottimizzare l'utilizzo dei fondi pubblici e privati attualmente dedicati alle varie forme di supporto economico, collocando e dando rilievo alla progettazione individuale, in funzione dell'aumento le capacità delle persone di rendersi autonome e assicurando loro dignità e tutela dell'autostima.

La seconda area è stata declinata in termini di "Home Community". E' un processo culturale di cambiamento che promuova soluzioni graduate e differenziate con riferimento al progetto sulla persona inclusive e di accompagnamento. Esso prevede lo sviluppo del Social Housing inteso nelle diverse accezioni di reperimento di abitazioni a basso costo e di costruzione e promozione di contesti a valenza relazionale intesi come paesaggio sociale (benessere, controllo sociale positivo, valorizzazione della prossimità in dimensione solidaristica) e come opportunità di crescita della comunità territoriale.

La qualità abitativa va curata anche in termini di ambiente esterno, mobilità, infrastrutture e servizi che debbono fare da sostegno ad un tessuto sociale favorevole all'inclusione ed al benessere.

OBIETTIVO	REGIONALE 9.1 Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di reinserimento lavorativo sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona	X SOCIALE X SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 9.1.1	Realizzare un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, Politiche abitative Politiche sull'immigrazione Politiche del lavoro Politiche della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento Documento di programmazione provinciale: "Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo"	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 2.1, 3.1	
ISTITUZIONI E SERVIZI COINVOLTI	Provincia (settori politiche del lavoro e politiche sociali), ASS 6, (SIL, Servizi sanitari), SSC e Terzo settore (cooperazione), Associazioni di categoria dei datori di lavoro (Artigiani, commercianti, industriali, ecc.), Organizzazioni Sindacali, Associazioni di volontariato e di promozione sociale.	
ANNO 2013	<p>Provincia, SSC, Ass6, Associazioni datori di lavoro/cooperazione/associazionismo, Organizzazioni Sindacali (Responsabilità di area vasta Ente Provincia)</p> <p>Avvio del Progetto provinciale – parte integrante dei PDZ locali -(cfr. documento Provincia di Pordenone: "Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo") definizione dell'articolazione del sistema e delle responsabilità da attribuire ai soggetti coinvolti. Messa a regime del "Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" di valenza strategica (costituito nel 2012) ove a chiamata potranno essere inseriti anche altri soggetti reputati idonei per la definizione di politiche socio-lavorative inclusive. Si ritiene inoltre che, per assicurare la efficacia decisionale del sistema stesso, la composizione del venga articolata ad un doppio livello:</p> <p>a) TECNICO-POLITICO (la composizione prevede, oltre alla partecipazione dei tecnici, anche la partecipazione dei referenti politici dei territori che si coinvolgeranno a tale finalità);</p> <p>b) TECNICO-OPERATIVO (la composizione prevede la partecipazione dei tecnici dei vari enti e servizi coinvolti per l'analisi e la valutazione tecnica delle situazioni che saranno via via considerate);</p> <p>Al tavolo compete tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare azioni di riordino e di differenziazione dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa nell'area sociale; • predisporre strumenti per l'individuazione di profili di utenza che accedono ai servizi sociali dei comuni e che possono intraprendere percorsi di implementazione dell'occupabilità; • valorizzare i programmi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate tramite la previsione dell'uso di clausole sociali negli appalti pubblici degli enti locali dell'area vasta pordenonese; • Valutazione dei possibili sviluppi di coordinamento con il tavolo di crisi provinciale; • sviluppare una proposta di connessione del sistema Informativo tramite implementazione della cartella sociale regionale (SSC/Provincia/regione); • raccordare le agenzie di formazione e la relativa offerta con il sistema avviato; • promuovere percorsi di formazione e di validazione eventuale degli strumenti; adottati nel l'area sociale per la profilatura dell'utenza oggetto del progetto. <p>Provincia, SSC/Comuni (Responsabilità Ambito distrettuale (SSC) e Provincia)</p> <p>Adozione di documenti (linee guida) finalizzati alla individuazione e formalizzazione di interventi, procedure ed attività da offrire alle persone in condizioni di fragilità (Assemblee dei Sindaci, Ente Provincia) in carico al SSC, agevolandone il transito verso il mondo del</p>	

	<p>lavoro.</p> <p>Servizi per l'impiego, Provincia, SSC (Responsabilità Ambito distrettuale/SSC)</p> <p>Avvio di unità di progettazione integrata a livello di ambito distrettuale (definite dalle Linee Guida nella composizione e competenze funzionali) al fine di facilitare il passaggio di persone in carico al SSC ai servizi per l'impiego della provincia, allo scopo di consentirne l'occupabilità. Offrire un luogo comune di osservazione dei fenomeni socio-lavorativi che impattano nel territorio di competenza, allo scopo di sviluppare politiche coerenti con i bisogni che emergono dalle comunità amministrative localmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in ogni ambito si attiva un sistema di accesso integrato (lavoro-sociale) della casistica in carico al SSC che tramite equipe composte almeno da personale del SSC e della Provincia, ed eventuali altri soggetti (COR) valuta le condizioni di occupabilità delle persone, utilizzando strumenti uniformi; • Le equipe in questione licenziano sia progetti personalizzati, sia proposte di ordine generale riguardanti gruppi omogenei di utenti e che manifestano bisogni gestibili secondo formule a più elevata standardizzazione; • le equipe favoriscono la comunicazione e la trasmissione di informazioni inerenti l'offerta di servizi ed interventi dei sistemi di appartenenza.
ANNO 2013	<p>SSC, Servizi per l'impiego (Responsabilità Ambito distrettuale/SSC)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione e consolidamento delle Linee Guida, consolidamento dell'esperienza delle unità distrettuali di progettazione; • Proposta e sperimentazione di forme innovative di collaborazione con il terzo settore per le attività di sostegno alle persone destinatarie di programmi di inclusione sociale che permangono in carico al SSC in quanto non trasferibili al sistema lavoro; • Avvio eventuale di forme innovative di economica solidale. <p>Provincia, SSC, ASS6, Associazioni datori di lavoro/cooperazione/associazionismo, O.O.S.S. (Responsabilità di area vasta Ente Provincia)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di ipotesi di uno sviluppo del Sistema Informativo che metta in connessione il sistema sociale con il sistema lavoro; • Analisi degli esiti raggiunti nel territorio provinciale dall'applicazione di specifiche misure/i strumenti di inserimento lavorativo (quali LSU, LPU, voucher, ecc.) al fine di una loro possibile revisione; • Avvio di scambi informativi, incontri finalizzati alla costituzione di collaborazioni, patti sociali, accordi e partenariati in grado di sostenere percorsi di inclusione e di inserimento lavorativo a supporto del progetto provinciale. Eventuale costruzione di accordi locali di area tra i diversi soggetti coinvolti; • Monitoraggio dei percorsi di applicazione delle Linee Guida al fine di verificare l'uniformità raggiunta nella gestione degli strumenti e screening dei progetti personalizzati nonché dei percorsi di integrazione tra enti e istituzioni coinvolte nel progetto; • Disamina di un primo report di valutazione a un anno dall'avvio della sperimentazione.
ANNO 2014	<p>SSC, Servizi per l'impiego, Servizi per l'Orientamento (Responsabilità Ambito Distrettuale - SSC)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicazione e consolidamento delle Linee Guida, consolidamento dell'esperienza delle unità distrettuali di progettazione; • Proposta e sperimentazione di forme innovative di collaborazione con il terzo settore per le attività di sostegno alle persone destinatarie di programmi di inclusione sociale che permangono in carico al SSC in quanto non trasferibili al sistema lavoro; • Avvio eventuale di forme innovative di economica solidale. <p>Direzioni Regionali, Provincia, SSC, ASS6, Associazioni datori di lavoro – cooperazione – associazionismo, O.O.S.S. (Responsabilità di area vasta: Ente Provincia):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di ipotesi di uno sviluppo del Sistema Informativo che metta in connessione il sistema sociale con il sistema lavoro; • Analisi degli esiti raggiunti nel territorio provinciale dall'applicazione di specifiche misure/i strumenti di inserimento lavorativo (quali LSU, LPU, voucher, ecc.) al fine di una loro possibile revisione; • Avvio di scambi informativi, incontri finalizzati alla costituzione di collaborazioni, patti sociali, accordi e partenariati in grado di sostenere percorsi di inclusione e di inserimento

	<p>lavorativo a supporto del progetto provinciale. Eventuale costruzione di accordi locali di area tra i diversi soggetti coinvolti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei percorsi di applicazione delle Linee Guida al fine di verificare l'uniformità raggiunta nella gestione degli strumenti e screening dei progetti personalizzati nonché dei percorsi di integrazione tra enti e istituzioni coinvolte nel progetto; • Disamina di un primo report di valutazione a un anno dall'avvio della sperimentazione.
ANNO 2015	<p>Servizi per l'impiego, Provincia, SSC (Responsabilità Ambito distrettuale/SSC)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione del consolidamento delle Linee Guida e dell'esperienza delle unità distrettuali di progettazione; • Revisione e/o adattamento di specifiche misure e strumenti di inserimento lavorativo al fine di costruire diversificate e variegate opportunità d'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio; • Revisione e adattamento eventuale delle risorse dedicate e del modello organizzativo applicato. <p>Provincia, SSC, Comuni, Enti pubblici Associazioni datori di lavoro/cooperazione, O.O.S.S., Associazionismo (Responsabilità di area vasta Ente Provincia)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento di scambi informativi, incontri finalizzati alla costituzione di collaborazioni, patti sociali, accordi e partenariati in grado di sostenere percorsi di inclusione e di inserimento lavorativo a supporto del progetto provinciale. Eventuale costruzione di ipotesi di accordi locali di area tra i diversi soggetti coinvolti; • Monitoraggio dei percorsi di applicazione delle Linee Guida e delle attività delle unità distrettuali di progettazione. Verifica dei risultati raggiunti in merito a percorsi di inserimento lavorativo realizzati con le nuove modalità operative. Predisposizione di un secondo report di valutazione a due anni dall'avvio della sperimentazione; • Confronto sugli esiti della valutazione a due anni dall'avvio della sperimentazione e definizione delle modalità di continuazione del progetto provinciale (formalizzazione); • Valutazione delle necessità di raccordo del sistema con altri organismi previsti dalla normativa anche relativa al diritto al lavoro dei disabili; • Messa a regime del sistema.
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inclusione sociale • reinserimento lavorativo <p>Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.)</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo • un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati.

MACROAZIONE N. 9.1.2	Offerta di un sistema razionalizzato di prestazioni ed interventi a sostegno della fragilità economica
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Sistemi sicurezza sociale
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	1.2-8.1-9.1-10.1
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni dell'Ambito, ASS6, Terzo Settore
ANNO 2013	SSC (coordinamento) Tutti i soggetti della macroazione 1. costituzione di un forum permanente integrato tra soggetti pubblici e del privato sociale al fine di costruire un modello integrato di risposta alle situazioni di crisi e al supporto delle fragilità economiche 2. definizione di strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità e dei conseguenti processi di intervento (procedure e regole); 3. studio di moduli standardizzabili di risposta integrata e sviluppo di opportunità che integrino forme di assistenza economica di lunga durata con esperienze di cittadinanza attiva (occupabilità compensativa);
ANNO 2014	SSC (coordinamento) e Tutti i soggetti della macroazione 1. Verifica della sostenibilità amministrativa, finanziaria e organizzativa dei modelli, strumenti e procedure di cui ai punti 2 e 3 2013; 2. Avvio sperimentale delle prassi individuate; 3. Prima valutazione del modello integrato di risposta.
ANNO 2015	SSC (coordinamento) e Tutti i soggetti della macroazione 1. Stabilizzazione del modello operativo integrato pubblico-privato finalizzato al supporto delle fragilità economiche 2. Valutazione finale del modello di risposta
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto il nuovo percorso di supporto. Evidenza del nuovo modello integrato di risposta, (linee guida e protocolli) Messa a punto di moduli standardizzabili di risposta integrata <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.

MACROAZIONE N. 9.1.3	Home Community - Costruire abitare sociale integrato
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Politiche di Residenzialità pubblica Politiche abitative Progettazioni Urbanistiche Piani Regolatori
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	6.1-7.2-8.1-9.1-10.1
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni dell'Ambito, ASS6, Privato Sociale, ATER, Provincia (Osservatorio Politiche abitative), Genius Loci, Agenzie sociali per la casa, Confedilizia, UPPI, APPC, SUNIA, SICET, UNIAT

ANNO 2013	<p>SSC (coordinamento) e Tutti i soggetti della macroazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costituire e rafforzare il forum per l'abitare sociale che riunisce tutti soggetti della macroazione; 2. Costruzione di un efficace coordinamento ed una rete di accoglienza "diffusa" per le emergenze; 3. Valutare la fattibilità di un percorso per l'apertura di forme e luoghi di prima accoglienza per piccolo gruppo di persone in risposta alle emergenze connesse con strutture diurne e servizi mensa; 4. Individuazione di forme convenzionali con le strutture di albergo locali per la pronta accoglienza; 5. Definizione del percorso di progettazione individuale (Implementazione metodologica per l'ottimizzazione della risposta e degli esiti di processo); 6. Sensibilizzazione alla messa a disposizione di alloggi individuando congrue soluzioni per l'offerta a canone agevolato (agenzia sociali per la casa); 7. Promuovere servizi di mediazione dei conflitti abitativi e facilitazione di esperienze di integrazione; 8. Attivazione di un'unità di crisi per gli sfratti composta dai principali stakeholder istituzionali e non istituzionali per definire modalità di intervento, tutela, individuare modalità per la gestione di sfratti/mutui insoluti, cause legali, percorsi virtuosi alternativi (tipo "saldo e stralcio") intercettazione preventiva delle insolvenze e forme di rientro.
ANNO 2014	<p>SSC (coordinamento) e Tutti i soggetti della macroazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilizzazione e valutazione del modello integrato definito nel 2013 2. Verifica della sostenibilità amministrativa, finanziaria e organizzativa del modello
ANNO 2015	<p>SSC (coordinamento) e Tutti i soggetti della macroazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento del modello organizzativo e delle procedure individuate
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di supporto. Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI. Evidenza del modello integrato per le emergenze abitative N. riunioni unità di crisi <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.</p>